

Spazio MULSA

Newsletter del MUSEO DI STORIA DELL'AGRICOLTURA ETS – Fondato a Milano nel 1971
n° 39 del 6 ottobre 2023
a cura di Osvaldo Failla e Anna Sandrucci

Amiche e Amici del Mulsa, in questa uscita:

- ✓ Le uve passe: pepite di energia e gusto
- ✓ La razza Dexter: il bovino in miniatura
- ✓ Prossimi eventi Mulsa: Seminario su “Nikolaj Vavilov (1887 – 1943), la vita e l’eredità” e inaugurazione del nuovo spazio espositivo: “La nascita dell’agricoltura e la domesticazione delle piante”

Un caro saluto dalla Redazione

FOTOSintesi

LE UVE PASSE: PEPITE DI ENERGIA E GUSTO



*Quattro tipologie di uva passa: Corinto (a sinistra), Sultanina (in alto); Zibibbo (a destra); DOVine (in basso)
(Foto A. Sandrucci, giugno 2023)*

La prima uva passa, o uvetta, come comunemente viene denominata, fu prodotta con bacche di uva selvatica essiccate al sole, come testimoniano le più antiche evidenze archeobotaniche ritrovate in un sito archeologico del III millennio a.C. nella Valle del Giordano. Per secoli, nel mondo mediterraneo e nel Vicino Oriente, l’uvetta è stata prodotta con uva contenente i semi. La presenza dei semi non fu comunque un ostacolo al suo grande successo nel mondo antico. L’epoca della comparsa dell’uvetta senza semi non è di semplice individuazione. L’Uva Sultanina viene citata per la prima volta tra le varietà coltivate in Andalusia nel XII secolo d.C. L’Uva di Corinto è documentata invece per la prima volta sui mercati inglesi nel 1334 d.C. Una varietà con semi che ha avuto una grande importanza, nel passato anche recente, per la produzione di uva passa è il Moscato di Alessandria. Questo vitigno, conosciuto a Pantelleria con il sinonimo di Zibibbo, da “zebib” (uva passa in arabo), e nell’area di Malaga come Muscatel, è alla base delle rinomate e tradizionali produzioni locali di uva passa. In Asia centrale, in Iran e in India sono coltivate numerose varietà senza semi: molte di queste sono variazioni clonali della Sultanina mentre altre sono varietà distinte. Nei mercati di quei Paesi si possono trovare però anche uvette con semi, come, per esempio, in Iran l’uvetta Mavis ottenuta con la varietà Shahani. Nel corso della seconda metà del secolo scorso, in California, sono state ottenute, mediante programmi di miglioramento genetico, nuove varietà di uva senza semi (apirene) alcune delle quali sono particolarmente adatte alla produzione di uvetta, quali Selma Pete, Fiesta e DOVine.

[Leggi la nota completa](#)

FOTOstorie

LA RAZZA DEXTER: IL BOVINO IN MINIATURA

Nota di Giovanni Ferrari



Vacche di razza Dexter

Nuova Enciclopedia Agraria Italiana, 1929
voce "Zootecnia Speciale II, Bovini" a cura di E. Mascheroni

By D. Merrett from Daventry, England - Dexter Cow, CC BY 2.0,
<https://commons.wikimedia.org/w/index.php?curid=12378495>

Le immagini ritraggono vacche Dexter, dal nome dell'allevatore che costituì la razza nel XVIII secolo; si tratta di una derivazione perfezionata della razza irlandese Kerry, originaria dell'omonima contea irlandese. Nel 1890 fu costituito in Irlanda il libro genealogico delle razze Kerry e Dexter; dal 1892 ne esiste uno nel Regno Unito. La Dexter è una razza bovina tra le più piccole di statura e di taglia modesta: le vacche pesano 350 kg in media, poco più della metà di una Frisone. Si tratta di una razza rustica a duplice attitudine con una buona produzione di latte in riferimento alla sua mole. Secondo il *Domestic Animal Diversity Information System* della FAO, nel 2023 la razza Dexter è presente in Africa, Americhe, Europa e Oceania; le popolazioni più numerose si trovavano in Danimarca e nel Regno Unito. Il suo stato di conservazione generale è indicato come "non a rischio", mentre per l'Irlanda è indicato come "a rischio/critico" (https://en.wikipedia.org/wiki/Dexter_cattle).

MULSAeventi

Seminario: NIKOLAJ VAVILOV (1887 – 1943): la vita e l'eredità

Inaugurazione dello spazio espositivo:

“LA NASCITA DELL’AGRICOLTURA E LA DOMESTICAZIONE DELLE PIANTE”

13 ottobre 2023 ore 9-13, Castello Bolognini, Sant’Angelo Lodigiano

Il 26 gennaio 1943 Nikolaj Vavilov moriva per denutrizione e mancanza di cure nel carcere sovietico di Saratov, dove era detenuto per alto tradimento. A ottant'anni dalla tragica fine di uno dei padri fondatori della genetica agraria, noto soprattutto per lo sviluppo della teoria dei centri di domesticazione delle piante agrarie, il nostro Museo, con la Società Agraria di Lombardia, la Fondazione Morando Bolognini, l'Accademia di Georgofili (sezione del Nord Ovest) e l'Associazione milanese laureati in Scienze Agrarie e Forestali, ha organizzato un seminario per ricordarne la vita, le opere e il pensiero scientifico e, al contempo, per evidenziare come i suoi contributi scientifici siano ancora attuali e pieni di prospettive. In occasione del seminario sarà inaugurato un nuovo spazio espositivo del MULSA dedicato alla nascita dell'agricoltura e alla domesticazione delle piante.

[Scarica la locandina](#)

[Preregistrazione](#)